

Vent'anni fa in America Latina era legittimo...

Cara Unità, vorrei portare il mio contributo al dibattito che si è acceso, nei giorni scorsi, intorno alla figura di Ernesto Guevara.

In Europa la figura del Che è stata dapprima analizzata sul modello del '68: i giovani ne avrebbero mitizzato la figura per combattere l'alienazione del mondo capitalistico...

Per far tagliare un abete, i frati imponevano di tagliare 2 faggi...

Caro direttore, sabato 5 settembre è apparso uno scritto del lettore Davide Emiliani di Ravenna, il quale lamenta e denuncia come deleteri per la foresta e l'ambiente l'abbattimento di abeti secolari e i lavori conseguenti per il trasporto dei tronchi che stanno avvenendo nelle foreste casentinesi e più precisamente nella Lama, Fossa del Forcellone.

Il 1972 che frequenta abitualmente la Lama e non ho mai visto fare strada per l'abete ma solo piste assai leggere e subito dopo ricoperte da frasche e tronchetti di legno. Non si di preciso cosa voglia la Regione Toscana per le sue foreste; Emiliani dice: «caccia e gare motoristiche»; lo so che la Toscana è molto avanti, e seriamente, nella creazione di parchi regionali e soprattutto che i territori citati da Emiliani non sono toscani ma del Comune di Bagno Romagna, provincia di Forlì.

Le dimissioni di Carlo Moro, le motivazioni che ha portato, impongono a tutti una riflessione. È indubbio che le dimissioni irrevocabili sono un fatto personale, che come tale va rispettato e valutato, così come un giudizio drastico «di inammissibilità» del sindacato non è da me condiviso, ma fermarsi qui non basta.

Non per mestiere, per categoria

L'attuazione dell'articolo 39 toglierebbe giustificazione alle agitazioni tipo Cobas e spingerebbe i sindacati e il padronato a definire i modi di organizzazione

Cara Unità, vedo che si è riaccesa - come periodicamente accade - la discussione circa l'opportunità di regolare il diritto di sciopero per i dipendenti pubblici (o magari - qualcuno pensa - per tutti i lavoratori). In questi termini la discussione mi pare mal posta. Io credo che si debba invece andare al fondo del problema e affrontare una soluzione di cui è poco di moda parlare, forse per non far dispiacere alla Cisl che vi si è sempre opposta: quella di applicare la Costituzione.

All'art. 39 la Carta fondamentale della nostra Repubblica parla infatti di «registrazione dei sindacati» e aggiunge che «i sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».

Questo significherebbe - quando verrà applicato, a 40 anni dall'entrata in vigore della Costituzione - tre cose molto importanti: a) che nella rappresentanza unitaria i sindacati con più iscritti diranno la parola decisiva (e mi dispiace per la Cisl e la Uil se ritengono che saranno talvolta o spesso in minoranza). Naturalmente, bisognerà istituire un meccanismo che accerti in modo incontrovertibile quanti iscritti abbia ciascun sindacato; b) che avranno ben minore giustificazione agitazioni minoritarie (di Cobas o altro) contro i contratti così unitariamente stipulati; c) (ed è il punto più interessante, credo) che si dovrà definire di comune accordo (sindacati e organizzazioni padronali per le aziende private; sindacati e autorità pubbliche per i dipendenti pubblici) come suddividere i lavoratori in categorie.

Mi spiego con un esempio: in uno stabilimento chimico lavorano normalmente molti meccanici addetti alla manutenzione. Ma nessuno si sogna (almeno in Italia; all'estero spesso è diverso) di stipulare per loro un contratto di stipulare per loro un contratto di meccanici. Il loro contratto è quello dei chimici, cioè il contratto di categoria, e non un contratto di mestiere.

Tra i dipendenti pubblici o categorie privilegiate come medici, giornalisti... ecc., va dilagando invece la tendenza a far maturare contratti «di mestiere», o a sollevare rivendicazioni «di mestiere», a condurre lotte di mestiere ecc. Vedansi così i macchinisti delle Ferrovie, i piloti degli aerei e via elencando.

Mi pare dunque questo l'argomento decisivo che induce a ritenere opportuna, finalmente, in Italia, la piena applicazione del dettato costituzionale anche per questa sua parte finora lasciata in desuetudine: contro cioè la pratica che va rivelandosi devastante dell'organizzazione corporativa, cioè per mestieri, e allo scopo di rafforzare invece le scelte contrattuali per categoria, caratterizzate da una più alta concezione dell'unità di classe.

Urbano Boselli, Brescia

il collocamento dei titoli debba essere gestito da banche ai cui vertici siedono personaggi che fanno scempio del diritto? È conforme a legge che il risparmio popolare sia sistematicamente escluso da quelle forme di investimento che lo stesso costituente ha ritenuto essenziali al fine del raggiungimento della pari dignità sociale, politica, economica senza discriminazione alcuna?

È giusto e lecito capire la buona fede del cittadino e distruggere la sua fiducia nelle istituzioni permettendo violazioni così palesi della legge che, nonostante sollecitata, la Magistratura si guarda bene dal punire?

Mara Pompel, Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Luigi Brameri, Garlasco; Quinto Costanzo, Savona; Alfonso Cavaliolo, S. Martino Valle Caudina; Giovanni Rogora, Cugliate; Carmelo Nicotri, Verona; Walter Sezzi, Bardolino; Nicola, Angela, Mauro, Eugenio, Andrea, Fabio, Samanina, Manuel, Riccardo e Matteo, alunni della terza classe di Masino - Sondrio («C'è inquinamento nei fiumi, nell'aria e anche da noi in montagna non sempre c'è ritorno dei boschi, degli animali. Abbiamo capito che gli adulti dovrebbero stare più attenti a non inquinare e a rispettare la natura»).

Anna Grizzi, Comaredo («Il mondo cattolico non potrebbe decidersi a dare alle altre religioni, ma soprattutto ai laici, quel rispetto che pretendere per se stesso?»); Arrigo Sala, Lusa («Nell'Agrigentino erogano l'acqua ogni 15 giorni. Siamo un paese dove molti secoli fa i romani costruirono acquedotti giganteschi. Oggi importiamo gas con metanodotti che attraversano mari e continenti. Non siamo capaci di portare acqua dove manca?»); Alberto Geron, Padova («Una battaglia che dobbiamo combattere tutti assieme è quella per il lavoro ai giovani. E il Pci deve assumersi in prima persona questa responsabilità»).

Contro l'invio di una flotta militare italiana nel Golfo Persico, si sono pronunciate, con diverse argomentazioni, i seguenti lettori: Achille Fidanzi di Piombino, Giacomo Pieragnoli di Fara F. Petri («In tutto ciò riusciamo ad intravedere del cristiano logoro e letale, che tante sventure portò all'Italia»). Il Coordinamento degli studenti ad alle spese militari di Milano, Michele Iozzelli di Lerici.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o firmate con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è caratterizzata da una distribuzione di alta pressione atmosferica infatti l'anticiclone russo che ha il suo massimo valore localizzato sull'Europa Orientale si estende con una fascia di alta pressione verso l'Italia e verso il Mediterraneo centrale. Una perturbazione atlantica che si estende dalla penisola iberica alla penisola scandinava si sposta molto lentamente verso levante. Il suo movimento è ostacolato dalla presenza della fascia di alta pressione.

TEMPO PREVISTO: condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane caratterizzate da annuvolamenti irregolari a tratti accentuati a tratti alternati e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sulla fascia adriatica e sulle regioni meridionali. Le schiarite saranno più ampie sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica comprese la Sardegna. Zone di foschie o banchi di nebbia durante le ore notturne sulla pianura padana e sulle vallate minori del centro.

VENTI: deboli di provenienza sud-orientale. MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani. DONARI: ancora condizioni di variabilità su tutte le regioni italiane con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Addensamenti nuvolosi più consistenti in vicinanza della fascia alpina e della dorsale appenninica. Foschie o banchi di nebbia notturni sulla pianura padana.

GIOVEDÌ: la perturbazione segnalata in estensione della penisola iberica verso le penisole scandinava si avvicina lentamente all'arco alpino e in giornata provocherà un aumento della nuvolosità a cominciare dal settore nord-occidentale. L'aumento della nuvolosità sarà seguito da precipitazioni. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes locations like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes locations like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

CEMAK



Quell'esodo nell'Istria di dieci anni

Caro direttore, l'esodo istriano, che ha portato nel dopoguerra migliaia di persone (300-350 mila) a lasciare tutto quello che avevano di più caro per trasferirsi a Trieste, in Italia e in altre parti del mondo, può essere senza ombra di dubbio definito una grande tragedia di popolo. Ricordare come la sull'Unità del 2 ottobre il lettore di Trieste A.N., con voluta brevità, un onesto episodio di cui furono protagonisti nel 1944 esponenti delle Brigate Nere vicino a Postumia, per concludere che «a guerra finita, molti italiani scelsero di andarsene, per sfuggire alle vendette, rischia di ripetere un'interpretazione sbagliata e ingiusta sulle cause dell'esodo, interpretazione offensiva per larga parte dei profughi istriani, purtroppo diffusa per anni anche nella sinistra, per la quale come comunisti abbiamo pagato in questa area così delicata.

Non era alla riunione della «corrente del Golfo»

Signor direttore, con riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 16 ottobre, pagina due, a firma Ugo Badueli, preciso che, il sottoscritto non ha partecipato alla riunione presso l'Hotel Sheraton

Quel malessere tra i comunisti nel sindacato

Augusto Rocchi

Quel malessere tra i comunisti nel sindacato

Il rilancio della nostra autonomia sia progettuale che rivendicativa. È qui che ritengono i nodi irrisolti tra i comunisti. Da una parte una non chiara scelta all'alternativa, sull'analisi dei processi e dello scarto in atto, sul rapporto tra valori e gli obiettivi programmatici. Permane, resistente, una visione dell'alternativa tutta schiacciata sugli schieramenti politici, incentrata sul rapporto con il Psi, che si culla nell'ipotesi di una prospettiva di governo del paese nel breve periodo e che condiziona, spesso pesantemente, la chiarezza degli obiettivi e dell'iniziativa dei comunisti.

Quel malessere tra i comunisti nel sindacato

La situazione attuale, nella situazione attuale, non settaria, portatrice di obiettivi e valori in grado di affermare l'emancipazione del lavoro e dei più deboli e di costruire nel tempo un blocco sociale e politico di governo. Dall'altro quindi nel sindacato, tra i comunisti del sindacato, emerso con forza visione profondamente diversa del ruolo e della natura stessa della Cgil.

Advertisement for 'ESSERE' magazine. Text includes: 'Ecosistemi e ambienti urbani: Milano', 'Fotografare l'aura', 'Riciclare le lattine', 'LE BIOTECNOLOGIE', 'Lo Shiatzu', 'Tutto questo lo trovi in edicola su ESSERE', 'Libri di Base', 'Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse'.